



Foto di Michele Piazza

NOMADI

Intervista di Paolo Tocco

Cartoline da qui è il nuovo disco di inediti che segna 60 anni di grandissima carriera.

Una scelta che dura una vita. E ancora continua...

Sapevo che Beppe Carletti era un Artista dal cuore grande. Lo sapevo ma di certo a viverlo da vicino è tutto diverso. Una lunga chiacchierata di cui, un estratto, è riportata anche nel mio viaggio radiofonico *Trans Europe Express* (vi ricordiamo che potrete raggiungerla anche sul numero di novembre di *Raropiù* inquadrando il Qr Code che troverete). Abbiamo parlato inevitabilmente di tempo, di verità, abbiamo camminato tra i solchi di un disco ancora una volta fatto di cose nuove e che culla nel suo DNA quel fragile equilibrio di libertà e di pace che si trova nello scontro di ogni giorno con la verità. Tutto questo per loro significa anche coerenza. *"Perché la coerenza è la bandiera dei Nomadi e nessuno può dirmi il contrario"* ci dirà lui alla fine. Io trovo che *Cartoline da qui* sia un manifesto politico, di bellezza, di un sentire comune... di libertà appunto. Dentro ritroviamo le parole di Francesco Guccini recitate da Neri Marcorè, ritroviamo la title track scritta da Luciano Ligabue che somiglia davvero ad una fotografia senza tempo, a pastello, morbida, nostalgica, attese. E poi c'è Giorgio Faletti autore de *Il caporale*, uno dei tanti colori sociali del

disco, colori politici, spigoli vivi e ben affilati. Scorre questo disco e lo fa dentro quel pop che sa di famiglia e che davvero non cerca la moda e non si inventa soluzioni prive di coerenza. Scorre e graffia la pelle se, oltre al suono pulito e di grande mestiere, misuriamo con attenzione le parole di queste canzoni. Romantiche. Popolari anch'esse. Pesanti come macigni alle volte. Il tempo, volato via, attaccato a un *filo d'aquilone*, in fondo sembra immobile dentro il nuovo disco dei Nomadi. Sono passati 60 anni. Augusto mancherà sempre. Tante cose nella vita nostra di ogni giorno non sono affatto cambiate, anzi qualcosa, volendo, è pure peggiorata. Ma altra soluzione non c'è: il viaggio continua e queste sono "solo" *cartoline* di una storia infinita.

60 anni di musica. Solo i Rolling Stones prima di voi. A guardarlo questo tempo passato, cosa vedi?

I Rolling Stones, vero. Lo so, sono più longevi di noi, ma io li aspetto al varco, aspetto che smettano, dai così li sorpassiamo. Il tempo? Quanto va veloce questo tempo! Sono arrivato a 60 anni di carriera e per certi versi non me ne sono neanche accorto. Purtroppo anche con momenti tragici che chiaramente non si scorderanno mai...